

EMERGENZA AMBIENTE

Tre discariche ad alto rischio

Le strutture, tutte nel cuore dell'area urbana, sono abbandonate da anni. Ecologisti in allarme: bonificatele

Tre discariche in un'area rischio. Una nella parte di Castrolibero vicina al torrente Campagnano, due a Rende, in zona Timpe Spada, vicine alla prima. L'allarme viene dai rappresentanti di un gruppo di associazioni ambientaliste attive da anni nell'area urbana (Comitato "No alle discariche-Area urbana", Comitato ambientale presilano, e Osservatorio sulla città), che hanno effettuato un nuovo sopralluogo in quest'area assai delicata, al confine sud tra Rende e Castrolibero e adiacente al capoluogo in una vasta porzione, compresa tra viale Magna Graecia e via degli Stadi. Si tratta, per capirci, della stessa zona finita nel mirino delle recentissime polemiche del consiglio comunale di Rende a proposito di due opere pubbliche: la maxiclina privata della famiglia Greco e il progetto di una strada di collegamento al polo scolastico, che passerebbe, ironia e beffa della sorte, proprio vicino a una di queste discariche, considerate pericolose dagli ambientalisti perché «abbandonate e mai bonificate». In particolare, quella di Castrolibero sarebbe la classica "vecchia conoscenza": «Già a partire dal 2009, il Comitato "No alle discariche-Area Urbana", ha documentato evidenti fuoriuscite di percolato dalla discarica di Castrolibero, che sorge in un territorio geologicamente fragile e dalla biodiversità molto elevata, che avrebbe una vocazione naturale ad essere un polmone verde per l'intera area urbana data la sua pregevolezza naturalistica, ed invece ridotto a pattumiera di rifiuti indifferenziati». Stesso discorso per le altre due. Eppure, commentano amari gli attivisti, «nulla è bastato per fermare la mano poco lungimirante della politica locale, che ha deciso di fare di quel-



la porzione di territorio l'agnello sacrificale dell'intera area urbana». Di più: «Oltre al danno la beffa, visto che né le due discariche di Rende, né quella confinante di Castrolibero sono incluse nell'aggiornamento al "Piano Regionale 2014 delle Bonifiche dei siti potenzialmente pericolosi" redatto dalla Regione Calabria-Dipartimento Politiche dell'Ambiente». E dire che il Comune di Rende già sapeva, come ribadiscono due documenti. Il primo è una delibera presa dal consiglio comunale di Rende l'11 maggio 2012 con cui si impegnava l'al-

lora sindaco Vittorio Cavalcanti a intervenire presso il Commissario regionale all'emergenza dei rifiuti. Il secondo è ancora più vecchio: si tratta della "Valutazione ambientale strategica del Psc di Rende, la quale definisce la discarica di Sant'Agostino «pericolosa». Eppure nessuna delle tre strutture è stata inserita nel piano regionale per la gestione dei rifiuti. Sorge spontanea, a questo punto, una domanda: bastano gli allarmi oppure occorrerà attendere qualche disastro prima che qualcosa si muova?

Saverio Paletta

La discarica di Castrolibero vicina al Campagnano